

→ **Il premier arreda** il suo ufficio con opere del Museo delle Terme

→ **Per il G8** oltre ai Bronzi di Riace avrebbe chiesto altri 20 pezzi

Il valzer delle statue romane dai musei a Palazzo Chigi

Quattro statue romane, che si trovano in una sala del museo delle Terme di Roma, diventeranno l'arredo dell'ufficio del premier a Palazzo Chigi. Per il G8 una lista di 20 pezzi da far vedere ai Grandi.

VITTORIO EMILIANI

ROMA

Macché stare ad impolverarsi nei musei: quadri e statue devono viaggiare e ancora viaggiare o magari traslocare per un po' di anni. Questo è il nuovo credo dei beni culturali dettato da Berlusconi. Lui vuole a Palazzo Chigi almeno quattro statue romane ora al Museo delle Terme a Roma (riallestito pochi anni or sono), due per il suo studio – che gli sembra, onestamente, spoglio – e altre due per il palazzo dove riceve. L'ha rivelato ieri dalle pagine romane il "Corriere della Sera" e, sin qui, non ci sono state smentite. A mezza bocca si lascia trapelare che quelle quattro statue sono ora chiuse nei magazzini. Per la verità, dobbiamo dire che esse sono in una sala del bel Museo delle Terme, chiusa per mancanza di fondi, come capiterà sempre più coi tagli feroci inferti alle risorse delle Soprintendenze. Quando Palazzo Chigi chiama, come si fa a dirgli di no? Sono metodi da papa-re, questi del Cavaliere. Ma papi e cardinali investivano denari di famiglia, denari loro.

Il premier ha un suo motto: «ciascuno è padrone a casa sua» e, fino a prova contraria, le sedi del governo sono casa sua. Quindi anche quella della Maddalena. Lì vuole i due «totem» più noti della scultura antica: i Bronzi di Riace. E c'è subito qualche illustre archeologo pronto a dire che, sì, insomma, si può fare. Nonostante la conclamata fragilità di quei due guerrieri? Nonostante. Ma non basta: per il G8 della Maddalena Berlusconi pensa in grande e sembra che i suoi uffici abbiano chiesto una ventina e più di pezzi forti alle Soprintendenze romane ottenendo, pare, una lista di possibili opzioni.



Le statue dei Bronzi di Riace esposte all'interno del museo di Reggio Calabria

COMMISSIONE DI ESPERTI

Il predecessore di Bondi al Collegio Romano, Francesco Rutelli, aveva creato per questo una commissione di esperti che, dopo alcuni mesi di lavoro, gli ha consegnato una sorta di prontuario delle cose trasportabili e di quelle che non si possono muovere. Che fine ha fatto? In questi giorni sarebbe molto utile rispolverarlo. Non andrà così. Quando Berlusconi vuole, l'obbedienza scatta. Politica di potenza che, secondo l'etruscologo Mario Torelli, porta ad «una vera e propria bulimia di militarizzazioni e di commissariamenti». In testa quella delle Soprintendenze archeologiche di Roma e di Ostia. Commissario capo l'onnipotente Guido Bertolaso. Sostiene che lui non vuol fare l'archeologo e che già basta "l'archeologo Marchetti". Per la veri-

tà, Luciano Marchetti, direttore generale regionale del Lazio, è ingegnere e non archeologo, quindi bastava davvero lui a verificare se nei Fori romani ci sono guasti tali da esigere interventi da protezione civile. Bastavano lui e il personale delle Soprintendenze debitamente finanziati per risolvere con piena soddisfazione – come negli anni passati – i problemi sul campo. Senza consulenti esterni (che costeranno), senza «il codazzo di accademici» denunciato da Mario Torelli. Stamattina se ne parla alla Stampa Estera dalle 11 a cura di Assotecnici. ♦

IL LINK

IL SITO DEL MINISTERO
www.beniculturali.it

SE LA FICTION RACCONTA L'ITALIA

**SETTIMO
PIANO**

**Carlo
Rognoni**

EX CONSIGLIERE RAI



Caro direttore, quello che vedremo in tv fra il 2009 e il 2010 lo si deciderà nei prossimi mesi. A giugno i programmi più importanti saranno presentati agli inserzionisti da cui dipende più del 40% del bilancio Rai. Per la fiction, con l'approvazione del Piano di produzione (investimenti per più di 290 milioni di euro), nella prima serata di Rai Uno si vedranno meno racconti legati al passato, più storie legate alla modernità. Questa primavera andrà in onda una fiction su Giuseppe Di Vittorio, uno dei padri del sindacalismo italiano. In preparazione per l'autunno due puntate su Franco Basaglia, lo psichiatra che ha rivoluzionato i manicomi e l'idea della malattia mentale. Non mancherà il commissario Montalbano e lo straordinario romanzo di Gadda "Quel pasticciaccio brutto..." in due puntate. Poi il ritorno di Sofia Loren nella fiction tratta dal romanzo della sorella Maria Scicolone, storia della sua famiglia dagli anni della seconda guerra mondiale all'Oscar vinto da Sofia con "La Ciociara". Torna Pinocchio in una fiction della Lux Vide che vede nel cast Bob Hoskins, Violante Placido e Luciana Littizzetto. Mentre "il bello del cinema italiano", Alessio Boni, con a fianco Stefania Sandrelli, sarà "Puccini". La fiction è uno dei prodotti tv in assoluto più costosi. Ha preso il posto dei film che in tv arrivano «consumati» non solo dalle sale ma anche dagli home video. Visto l'investimento, si guarda alla fiction con trepidazione. Gli ascolti, a cominciare dalla fine del 2008, non sempre sono all'altezza delle aspettative. Nella prima metà degli anni 90 l'offerta si attestava al di sopra delle cento ore, nell'ultima stagione si è arrivati a mille. L'abbondanza rischia di tramutarsi in saturazione? Da qui la decisione di dare una scossa alla linea editoriale: più temi di valore civile come il lavoro e le morti bianche, più storie rivolte ai giovani come la notte prima degli esami. Nei progetti attivati per il 2010 si vuole far emergere una linea di racconto dell'Italia di oggi.

Bella sfida per il prossimo Cda. ♦